



GESSATE

2030

WORKSHOP “Il nuovo PGT e il futuro di Gessate”

Report tavoli di lavoro



Comune di Gessate

VARIANTE GENERALE AL
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

CREDITS

SINDACO

Lucia Mantegazza

ASSESSORE ALL'URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, LAVORI PUBBLICI PATRIMONIO E BENI PUBBLICI, VIABILITÀ, AMBIENTE, ECOLOGIA

Sandro Cristina Reggiani

UFFICIO DI PIANO

Christian Gatti [Responsabile Ufficio Edilizia privata ed Urbanistica]

Alberto Migliorini [Istruttore amministrativo]

GRUPPO DI PROGETTAZIONE - CENTRO STUDI PIM

Franco Sacchi [Direttore]

Dario Corvi [Capo progetto], Valentina Brambilla

Elena Corsi, Marco Norcaro,

Dario Sbalzarini, Elisa Torricelli [Consulenti esterni]

Valutazione Ambientale Strategica:

Francesca Boeri, Evelina Saracchi

Xavier Cecconello [Consulente esterno]

IST_06_21_ELA_TE

CENTRO STUDI



La costruzione del Workshop

Il nuovo PGT e il futuro di Gessate

Il percorso partecipativo che accompagna la redazione del nuovo PGT ha trovato nei tavoli di lavoro tematici un importante momento di confronto. In queste sedi, i cittadini sono stati chiamati a esprimere le proprie opinioni sulle criticità e potenzialità di Gessate, proponendo anche, attraverso il supporto di tecnici ed amministratori, le proprie idee progettuali sul futuro della città.

DALLE LINEE DI INDIRIZZO AI TAVOLI TEMATICI DI LAVORO

Nel novembre 2021 l'amministrazione ha condiviso con i cittadini le proprie **linee di indirizzo** per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio attraverso una presentazione pubblica, alla quale è seguito un momento di dibattito pubblico. Le linee di indirizzo si muovono su cinque assi tematici:

- il disegno di un centro urbano “a misura d'uomo” basato sulla mobilità dolce, come scenario emergente dal riassetto viabilistico locale e sovralocale;
- la valorizzazione degli spazi aperti agricoli e naturalistici, compresi in particolare fra il Villoresi e il Martesana, come un'estesa infrastruttura paesaggistica e ambientale;
- il supporto al tessuto delle attività economiche, in termini di regole che ne consentano il rinnovamento, pur tutelando il territorio dall'insediamento di attività eccessivamente impattanti;
- la rivitalizzazione del centro storico attraverso la valorizzazione degli spazi

pubblici e regole che favoriscano la rigenerazione edilizia e lo sviluppo del commercio di vicinato;

- Il rinnovamento della rete dei servizi e degli spazi pubblici, con particolare attenzione alle fasce più deboli, all'aggregazione e alla fruizione del tempo libero.

Contestualmente alla presentazione e al dibattito sulle linee di indirizzo è stato proposto ai cittadini un **questionario** sulle priorità che a loro avviso dovrà affrontare il PGT, come primo strumento di condivisione e verifica delle linee di indirizzo stesse, che è stato successivamente reso disponibile online per consentire a tutta la cittadinanza di esprimersi.

Le 112 risposte pervenute sono state la base per un secondo passaggio di condivisione, quello del workshop del 9 aprile 2022, che ha avuto come oggetto l'approfondimento dei temi risultati di maggior interesse. Il primo è quello della **salvaguardia e della valorizzazione di ambiente e paesaggio**, che si traduce in richieste di estensione delle forme di tutela e di promozione di azioni sul territorio maggiormente responsabili,

ma anche di una maggior promozione del territorio aperto in chiave fruitiva. Il secondo tema riguarda l'**attrattività di alcune parti di città**, in particolare del centro storico e del tessuto delle attività economiche, che necessitano dell'innesco di meccanismi di rigenerazione diffusa. Il terzo tema è la necessità di **potenziare la rete dei servizi e degli spazi pubblici**, soprattutto per quanto riguarda i temi dell'aggregazione, della fruizione del tempo libero e della sanità. Il quarto ed ultimo tema è relativo alla necessità di una complessiva riorganizzazione viabilistica, aprendo alla prospettiva di un **centro urbano più fruibile** e orientato alla mobilità dolce. Data la rilevanza di quest'ultimo, l'amministrazione ha scelto di scorporare dal Workshop il tema della mobilità, anticipandone la discussione e dedicando ad esso più spazio attraverso una serata ad hoc in occasione della presentazione e condivisione delle linee di indirizzo del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU - strumento di settore per la gestione del traffico urbano che verrà redatto parallelamente al PGT) che si è svolta il 30 marzo 2022.

Operativamente la giornata del workshop, aperta a tutti i cittadini, si è svolta con un primo momento di riepilogo delle linee di indirizzo, al quale è seguita una restituzione degli esiti del questionario. Successivamente, in sessioni parallele, **i cittadini sono stati chiamati a fornire le proprie considerazioni su criticità, potenzialità e possibilità di intervento in tavoli di lavoro specifici**, prima in forma libera attraverso un questionario aperto, poi in forma più strutturata attraverso l'accompagnamento di tecnici e amministratori. In conclusione è stato effettuato un momento di sintesi durante il quale sono state esposti i risultati dei lavori a tutti i partecipanti al workshop, che complessivamente sono stati 30.

Focus mobilità

30 marzo 2022



GESSATE FRUIBILE

Progettare una Gessate "a misura d'uomo" basata sulla mobilità dolce.

Tre tavoli tematici

9 aprile 2022



1. DAL VILLORESI AL MARTESANA

Valorizzare il territorio agricolo e naturalistico, in connessione con i corsi d'acqua.



2. ATTRATTIVITÀ E RIGENERAZIONE

Restituire attrattività ad alcune parti città e innescare processi di rigenerazione.



3. GESSATE VIVIBILE E SOLIDALE

Costruire una rete di servizi e spazi pubblici solida e aperta alla città.

Temi ed esiti

Focus mobilità - Gessate fruibile

Il nuovo Piano Generale del Traffico Urbano, in sinergie con il PGT e grazie alle nuove provinciali che sgraveranno il centro di Gessate dal traffico di attraversamento, adotterà un insieme di misure volte a migliorare la fruibilità e la vivibilità delle strade e degli spazi pubblici, ponendo attenzione anche al tema della sicurezza.

GLI INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE

La serata del 30 marzo 2022 è stata dedicata alla discussione delle linee di indirizzo del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), strumento di settore di breve-medio periodo finalizzato a conseguire il miglioramento delle condizioni della circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, il contenimento dei consumi energetici.

Il PGTU seguirà un percorso parallelo ed integrato al PGT, condividendo obiettivi e ricercando sinergie in merito alle strategie di intervento. In particolare PGT e PGTU, accompagneranno Gessate nella transizione verso un centro urbano orientato a forme di mobilità dolce, meno condizionato dal traffico veicolare di attraversamento e, di conseguenza, maggiormente vivibile. Uno scenario questo che è prospettiva concreta per via sia della realizzazione delle tangenziali, sia delle trasformazioni (in parte già in atto) nell'ambito della metropolitana.

Con questo scenario di fondo, il PGTU prevede diverse linee di indirizzo, che sono state sottoposte ai presenti al dibattito pubblico:

- Incentivazione della mobilità attiva (pedoni e bici) e quella ecocompatibile individuando strutture e servizi di supporto.
- Incremento della vivibilità diffusa attraverso la realizzazione di spazi pedonali, ambiti a precedenza pedonale ed isole ambientali
- Potenziamento dei percorsi ciclopedonali tramite la riqualificazione dell'esistente e la previsione di nuovi tracciati, sia per spostamenti quotidiani, sia in chiave cicloturistica
- Disincentivazione del traffico parassitario e messa in sicurezza delle principali criticità attraverso la ridefinizione degli assi afferenti e delle sezioni stradali
- Ottimizzazione della politica della sosta al fine di concentrare la sosta in aree dedicate e liberare la sosta su strada

LE PROPOSTE DEI CITTADINI

Gi interventi dei cittadini hanno messo in evidenza la necessità di intervenire su più fronti riguardanti il sistema della mobilità, con l'orizzonte di una Gessate più interconnessa al suo interno, più sicura e più piacevole da vivere.

Favorire la pedonalità

Gessate dovrà essere un luogo sempre più orientato ad una fruizione pedonale, in particolare nel centro storico, attraverso interventi che conducano in uno scenario di medio periodo all'individuazione di aree pedonali.

Si rende necessaria una svolta culturale, che abitui le persone ad utilizzare le strade non in auto ma a piedi, attraverso un percorso graduale, in quanto l'inserimento di aree pedonali immediato e senza un processo di accompagnamento avrebbe l'effetto opposto di soffocare le attività commerciali. Mantendo questo come scenario di medio periodo, andrà riorganizzata la viabilità attraverso un sistema di sensi unici, ridefinito il percorso del trasporto pubblico, e andranno inoltre proposte attività temporanee ed interventi puntuali per abituare le persone ai nuovi usi.

L'arredo urbano avrà un ruolo importante, incrementando la piacevolezza dei luoghi e favorendo le occasioni di sosta. In particolare le piantumazioni avranno anche un effetto positivo in termini ambientali migliorando il microclima.

Migliorare le connessioni ciclopedonali

Parallelamente agli interventi sulla pedonalità andrà rafforzata la rete ciclabile, in modo tale da rendere realmente la bicicletta il mezzo di trasporto privilegiato per gli spostamenti in città, in alternativa all'automobile.

Per questo, la rete dovrà essere continua e capillare, ben distribuita nel centro storico e in generale in tutto il centro urbano, ma anche ben connessa con i comuni limitrofi, la zona industriale e la stazione.

Muoversi in sicurezza

A Gessate sarà prioritario potersi muovere in sicurezza, indipendentemente dalla modalità di spostamento scelta. Per quanto riguarda gli spostamenti a piedi, andranno previsti dei semafori pedonali e la messa in sicurezza delle fermate degli autobus, interventi questi che avranno anche l'effetto di incentivarne l'uso per spostamenti all'interno del comune. Analogamente, andranno messe in sicurezza le ciclabili, in particolare sugli attraversamenti, anche in questo caso tramite la regolazione semaforica, e l'entrata delle scuole.

Per quanto riguarda la mobilità tramite automobile, andranno realizzate diverse rotatorie: fra viale Europa e via Brianza, fra viale De Gasperi e via San Pancrazio, fra viale Monza e via Gramsci.

Tavolo 1 – “Dal Villoresi al Martesana”

Gessate è caratterizzata da ampi spazi aperti agricoli e naturalistici, che possono essere messi a sistema in un'ottica di valorizzazione. Il tavolo si è concentrato sulle strategie di azione da attivare per strutturare un'estesa infrastruttura paesaggistica e ambientale fra il Villoresi e il Martesana, che valorizzi gli elementi di qualità del territorio.

GLI INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il tavolo “Dal Villoresi al Martesana” si è concentrato sulle strategie di azione per la valorizzazione del territorio agricolo e naturalistico compreso principalmente fra i due corsi d'acqua. Ai partecipanti è stato richiesto di esprimere le proprie considerazioni sui punti di forza e di debolezza sulle strategie proposte, avanzando anche ipotesi di progetto.

Una prima linea di intervento riguarda la **riconoscibilità e la fruibilità del territorio agricolo**. Gessate è caratterizzata da spazi agricoli ben conservati in termini di continuità, seppure interessati da previsioni infrastrutturali che indubbiamente andranno a incidere sullo stato di fatto. Per cui se da un lato si tratterà di mitigare gli effetti di frammentazione che porteranno le nuove infrastrutture, dall'altro si dovrà puntare a preservare e mettere a sistema gli elementi di valore ancora presenti sul territorio. Numerose sono le cascine, alcune delle quali ancora attive, altre riconvertite ad altri usi ma generalmente tutte ben conservate, connesse da una rete di percorsi campestri ancora riconoscibile. Fornire riconoscibilità

al sistema agricolo e connetterlo con la rete ciclabile può essere una strategia per incrementarne la fruibilità.

Un secondo tema, connesso con il precedente, è il **completamento della rete ciclopeditonale**. Se questa è in buona parte realizzata in ambito urbano, non si può dire lo stesso in ambito extraurbano. Attraverso il completamento della rete, l'ipotesi è quella di realizzare due dorsali ciclopeditonali che in sostanza si aggancino, connettendoli, il Villoresi e il Martesana, presentandosi come elemento di interfaccia fra l'ambito urbano (rete di supporto) e il territorio agricolo (strade bianche).

Questo, insieme alle trasformazioni in atto nel contesto della stazione della metropolitana, apre a un terzo tema, che vede **Gessate come porta del territorio**.

La presenza di un importante nodo di interscambio, in connessione con la dotazione di un'infrastruttura ciclabile connessa ai canali apre a una prospettiva di fruizione del territorio anche di portata sovralocale, in chiave cicloturistica.

LE PROPOSTE DEI CITTADINI

Durante il confronto con i cittadini sono emerse diverse proposte progettuali, che hanno spaziato dalla promozione dell'agricoltura come motore per la valorizzazione del territorio, alla valorizzazione della rete dei percorsi campestri, alle azioni volte a preservare le risorse naturali.

Promuovere un ruolo attivo dell'agricoltura

La valorizzazione del territorio agricolo e degli elementi che lo costituiscono dovrà coniugare forme di tutela a un ruolo attivo dell'attività agricola stessa. Gli agricoltori andranno coinvolti nel ripristino e nella manutenzione dei caratteri originari del paesaggio agrario, come i filari, i canali, le alberature. Andranno altresì incentivate forme di colture eterogenee e diversificate, in modo da favorire la biodiversità, anche attraverso la partecipazione a forme di finanziamento specifiche, come bandi.

Valorizzare le strade bianche e completare sistema della mobilità dolce

Il recupero e la valorizzazione delle strade bianche dovrà essere finalizzato a completare e integrare la rete dei percorsi ciclabili, al fine di costruire una fitta rete che innervi il territorio fra il Villoresi e il Martesana, mettendo in connessione i punti di interesse storico-culturale e naturalistico del territorio, quali le cascine, il Trobbia e il Rio Vallone, i laghetti dell'area delle fornaci. Il completamento di questa rete dovrà inoltre integrarsi con le trasformazioni in corso e future che interessano l'ambito della stazione, a sostegno della promozione di forme di mobilità sostenibili.

Incrementare la naturalità e preservare il territorio

La forestazione è un'opportunità che dovrà essere indirizzata non solo agli spazi aperti, ma anche all'interno del contesto urbano in spazi intersiziali. A tale proposito si potrà fare ricorso a fondi messi a disposizione per interventi sul territorio connessi alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'invarianza idraulica. Anche il recupero della rete dei canali di irrigazione e un miglioramento nella gestione delle acque reflue potrà contribuire in questo senso.

L'adesione al PLIS P.A.N.E. è un'opportunità per preservare e valorizzare il territorio, contribuendo alla conservazione degli ambienti naturali del Rio Vallone, inserendolo all'interno di un disegno più ampio di tutela paesaggistica e di potenziamento della connettività ecologica lungo il corso d'acqua.

Preso atto che le nuove infrastrutture previste andranno inevitabilmente a rompere la continuità degli spazi aperti, dovranno essere limitati, per quanto possibile, fenomeni di frammentazione, adottando adeguate misure di mitigazione.

Infine, sempre relativamente al tema della salvaguardia ambientale, è stata messa in evidenza la necessità di una migliore gestione del ciclo dei rifiuti, da ottenere anche attraverso attività di formazione e coinvolgimento della cittadinanza.

Tavolo 2 - “Attrattività e rigenerazione”

Il tavolo affronterà il tema dell'attrattività del territorio per innescare meccanismi di rigenerazione, occupandosi in particolare di due focus: lo sviluppo delle imprese e delle regole che lo governano in relazione ai futuri scenari infrastrutturali, e il rilancio del centro storico, attraverso azioni di valorizzazione dello spazio pubblico e del commercio di vicinato.

GLI INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il tema affrontato in questo tavolo è quello dell'attrattività del territorio, un aspetto che a Gessate interessa prevalentemente il centro storico e, in misura minore, il tessuto delle attività economiche.

Una linea di azione dell'amministrazione, proposta come prima sollecitazione ai partecipanti, è stata quella di intervenire sullo **spazio pubblico come leva per innescare processi di rigenerazione** all'interno del centro storico. Se, infatti, il patrimonio edilizio e in particolare le corti versano in uno stato di manutenzione generalmente medio-scarso, anche la rete del commercio di vicinato presenta segnali di sofferenza, vedendo un ricambio di esercizi a favore di attività meno qualificanti dal punto di vista della capacità di generare spazio pubblico.

Agendo sulla qualità dello spazio pubblico, la strategia proposta dall'amministrazione è quella di rompere questa sorta di circolo vizioso e restituire attrattività sia al commercio, sia al mercato edilizio residenziale. Questo dovrà passare da un lato attraverso la valorizzazione delle strutture

pubbliche di villà Daccò e palazzo Lattuada e dal recupero del complesso di villa Sartirana, e dall'altro lato dalla restituzione di una fruibilità pedonale ad oggi carente per via di una prevalente funzione viabilistica e di scarsità di luoghi di aggregazione.

Una seconda linea di azione proposta è quella di costruire un **set di regole facilitante** rispetto all'innescare di processi di rigenerazione. Per quanto riguarda il centro storico, l'orientamento dell'amministrazione proposto come spunto di lavoro è quello di agevolare il recupero unitario delle corti e degli edifici, nonché di favorire l'insediamento del commercio di vicinato.

Per le imprese è proposta una maggior flessibilità rispetto alle funzioni insediabili all'interno del tessuto delle attività economiche in modo da non inibire eccessivamente potenziali investimenti, ponendo tuttavia una limitazione all'insediamento di attività impattanti quali logistica e strutture commerciali di grandi dimensioni.

LE PROPOSTE DEI CITTADINI

I partecipanti al tavolo si sono concentrati prevalentemente sul centro storico, un tema particolarmente sentito a Gessate, rispetto al quale sono state evidenziate tre priorità di intervento interconnesse fra loro: la ricostruzione di un'identità sia percettiva sia fruitiva, il recupero o la valorizzazione di alcuni edifici e spazi, la necessità di avere a disposizione una piazza pubblica.

Ricostruire l'identità del centro storico

Il rilancio del centro storico transita dalla necessità di intraprendere alcune azioni volte a restituire riconoscibilità e fruibilità. La misura ritenuta più efficace (da attuare tuttavia progressivamente in uno scenario di medio periodo) è quella della pedonalizzazione, che contribuirebbe significativamente alla ripresa del commercio di vicinato, ad oggi penalizzato proprio per l'impossibilità di “vivere” il centro storico.

In via prioritaria andrebbe scaricato l'asse centrale di via Badia dal traffico e dal trasporto pubblico, entrambi fattori di pericolosità per i pedoni. In accompagnamento a queste misure andranno identificati dei parcheggi alle porte del centro storico.

Un'altra misura che concorrerebbe ad incrementare l'attrattività del centro storico è costruire un impianto normativo più flessibile che stimoli il recupero delle corti e dei cortili.

Rivitalizzare i parchi e le ville

Una seconda opportunità è quella di rivitalizzare le ville storiche e i loro parchi, insediando servizi e funzioni che possano dare vita a questi luoghi, anche coinvolgendo soggetti privati. Fra questi, il nodo principale da sciogliere è quello di villa Sartirana, di

proprietà privata, che da decenni versa in stato di abbandono, rappresentando al contempo una grande opportunità per Gessate. L'apertura all'uso pubblico del parco potrebbe dare un importante respiro al centro, anche grazie all'inserimento di funzioni miste pubbliche e private di traino per lo spazio pubblico.

Un altro nodo centrale è rappresentato da villa Daccò, che dovrà consolidare una propria dimensione, soprattutto per quanto riguarda il parco. Quest'ultimo infatti è utilizzato molto al di sotto del proprio potenziale, sia per via della scarsa integrazione con il contesto, sia per le funzioni connesse. In questo senso sarebbero indubbiamente fattori di successo l'eliminazione dei muri perimetrali per conferire maggior permeabilità all'area e l'inserimento di funzioni che diano vita quali chioschi e dehor.

Questi due parchi dovranno avere vocazioni differenti e confrontarsi in questo senso con altri spazi analoghi quali il parco di villa Cittadella e dell'ex asilo Lattuada.

Una piazza per il centro di Gessate

Un terzo insieme di proposte riguarda la necessità di avere una piazza, o un sistema di piazze e spazi pubblici, che attualmente manca a Gessate.

Una delle indicazioni principali è quella di ricavare la nuova piazza di Gessate o nel parco di villa Daccò, o nel parco di villa Sartirana. Anche piazza Roma, attraverso un'operazione di ridefinizione degli spazi del parcheggio e di ridefinizione percettiva attraverso lo spostamento del monumento attualmente presente in villa Beccaria, potrebbe essere un'opzione.

Tavolo 3 - “Gessate vivibile e solidale”

Le trasformazioni in corso porteranno nuovi abitanti e utenti a Gessate, ma saranno anche l'occasione per fornire nuovi servizi ai residenti attuali. Il tavolo affronterà i temi del disegno della città pubblica, della rimodulazione dei servizi esistenti e della sperimentazione di nuove forme dell'abitare, nell'ottica di una Gessate “a misura d'uomo”.

GLI INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE

La rete dei servizi di Gessate può contare su una buona dotazione di base, che tuttavia può trovare nel ripensamento di alcune strutture, nella realizzazione di nuove (in particolare contestualmente alle trasformazioni che interverranno nell'ambito della stazione) e nelle relazioni con lo spazio pubblico un ruolo importante in termini di qualità urbana.

L'azione combinata della realizzazione dell'anello di tangenziali e la riorganizzazione del traffico ad opera del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU - che seguirà un percorso parallelo a quello della variante al PGT) apre concretamente alla prospettiva di un centro urbano a vocazione pedonale, a una “città lenta” basata sulla ciclopedità.

Gessate è anche interessata da importanti trasformazioni per funzioni sia residenziali sia terziarie, che attrarranno nuovi abitanti e nuovi utenti del territorio, con conseguenti nuove esigenze in termini di dotazioni pubbliche.

Gli indirizzi dell'amministrazione per il piano delineano come priorità di azione **alcuni progetti specifici**. Fra questi, la

trasformazione della biblioteca in un polo culturale a carattere multifunzionale, la realizzazione di un nuovo centro di aggregazione giovanile e di un nuovo centro per servizi sanitari, attualmente non presente sul territorio.

Un altro asse di intervento riguarda il **progetto della città pubblica**, che metta in relazione gli spazi di aggregazione, i servizi e le principali aree verdi. Il connettore di questi elementi è costituito dalla rete dei percorsi ciclopeditali, il cui completamento e potenziamento sarà un importante presupposto per la promozione di una città realmente a misura d'uomo, anche in relazione agli interventi infrastrutturali.

Il Piano dovrà inoltre accompagnare le trasformazioni in corso. Da un lato queste saranno occasione per dotare Gessate di **nuovi servizi** a favore di tutta la collettività, dall'altro lato saranno anche l'occasione per sperimentare nuove forme dell'abitare, con l'obiettivo di attrarre e mantenere fasce di popolazione attive.

LE PROPOSTE DEI CITTADINI

Le priorità di intervento individuate dai cittadini si sono concentrate sulle problematiche e opportunità delle strutture esistenti, sul sistema degli spazi pubblici e sul ruolo della cittadinanza nella costruzione della città pubblica e nella sua gestione.

Potenziare le strutture esistenti

Una delle necessità emerse con maggior chiarezza è quella non tanto di avere nuove strutture dedicate a servizi, ma di potenziare o ripensare quelle esistenti, attraverso diverse soluzioni. In alcuni casi, come per il centro sportivo e per la biblioteca, si tratta di ampliare l'offerta in termini di funzioni (andando cioè verso una polifunzionalità delle strutture) o di integrarla con funzioni di traino quali la ristorazione.

In altri casi andrebbe ripensata la funzione stessa del servizio stesso, come nel caso di villa Daccò, che oltre a mantenere la funzioni di luogo di aggregazione potrebbe diventare una sorta di museo di Gessate, e di palazzo Lattuada, che potrebbe ospitare servizi dedicati alle fasce più deboli.

Fra le carenze, viene ravvisata l'assenza di servizi sanitari di base, quali un consultorio o un centro che fornisca un'assistenza di base.

Realizzare un sistema di piazze e spazi pubblici

Fra le priorità individuate vi è indubbiamente la necessità di dotarsi di un sistema di spazi pubblici. Questo tema è emerso anche nel tavolo sull'attrattività e rigenerazione, che ha individuato nei parchi delle ville Daccò e Sartirana due potenziali piazze, così come nella riconfigurazione di piazza Roma.

A queste si aggiungono altri due spazi, per certi versi più problematici, che potrebbero

assumere questa funzione, la Corte Grande e la piazza del mercato.

Se la piazza della Corte Grande è uno spazio semi-pubblico (la manutenzione è a carico dei residenti) e pertanto un suo potenziamento come spazio pubblico necessiterebbe di forme di concertazione con gli abitanti, la piazza del mercato pone il problema in un caso o di un utilizzo temporaneo come spazio pubblico per lasciare spazio al mercato, o di una delocalizzazione dello stesso. In entrambi i casi risulta importante una miglior connessione con la rete ciclopedonale e con il trasporto pubblico locale.

Favorire un ruolo attivo della cittadinanza

Il tema dei servizi ha messo in evidenza il grande potenziale derivante dal coinvolgimento della cittadinanza. Se da un lato infatti viene ravvisata una scarsa propensione da parte a vivere i luoghi e le occasioni di aggregazione, dall'altro lato si è anche riscontrata una importante consistenza del tessuto associativo, che potrebbe farsi carico (in toto o in parte) della gestione di alcune tipologie di servizio, così come farsi parte attiva nella promozione di eventi e iniziative sul territorio.

Con questo orizzonte, viene evidenziato il ruolo di regia da parte dell'amministrazione, che attraverso la messa a disposizione di strutture e mettendo in rete i le associazioni del territorio, potrebbe svolgere un ruolo di facilitatore in questi processi.

La partecipazione attiva della cittadinanza potrebbe avere anche un ruolo attivo anche nella manutenzione degli spazi aperti.